



Bando

MISSIONE: Collaborare per l'inclusione

Territori inclusivi

Rafforzamento e sviluppo di reti territoriali a sostegno di
persone in condizione di fragilità

Persone.
Opportunità, Autonomia, Inclusione.
Costruiamo il futuro.



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

In collaborazione con
 **FONDAZIONE CRC**

Con l'adesione della
Fondazione De Mari

Bando

MISSIONE: Collaborare per l'Inclusione

Territori inclusivi.

- **Data pubblicazione:** 8 giugno 2020
- **Data scadenza Fase 1:** 30 luglio 2020
- **Data scadenza Fase 2:** ottobre 2020

Elementi di contesto/elementi di scenario

Dal 2011 ad oggi numerosi territori del Piemonte e della Liguria, in particolare i comuni di piccole e medie dimensioni, sono stati variamente coinvolti in azioni di accoglienza di richiedenti asilo e di persone in transito, provenienti in particolare dai paesi dell'Africa Subsahariana, del Corno d'Africa e dell'Asia Centrale. Nei territori l'accoglienza ha attraversato fasi diverse, governate da attori istituzionali differenti¹ e regolate da un impianto normativo che è andato modificandosi in termini talvolta contraddittori. I diversi interventi legislativi² sono stati dettati a volte dalla necessità di rispondere ad orientamenti politici differenti, altre volte dallo sforzo di armonizzare il quadro nazionale con quello europeo. In particolare alcuni hanno tentato di coordinare maggiormente i diversi livelli di governo dell'accoglienza (da quello nazionale, a quello regionale e locale), altri hanno spinto alla costruzione di un sistema di accoglienza unico, provando a superarne

¹ Protezione Civile, Regioni, Prefetture, Comuni

² Tra le innumerevoli ordinanze, si citano la n° 22 del 28 dicembre 2012, conferenza unificata del 10 luglio 2014, D.Lgs 142/2015, D. Lgs del 10 agosto 2016, direttiva dell'11 ottobre 2016, L.46 del 18 aprile 2017, L.32 /2018,, D.Lgs del 18 novembre 2019.



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

In collaborazione con
 **FONDAZIONE CRC**

Con l'adesione
della Fondazione De Mari

parzialmente il carattere binario³, altri ancora ad accompagnare i cambiamenti che questi flussi hanno generato nel tessuto sociale.

In questo scenario in continuo mutamento, in diversi territori non sono mancati amministratori locali, soggetti della società civile e singoli cittadini che hanno tentato di connettere l'accoglienza ai propri contesti: amministrazioni pubbliche, servizi socio sanitari, centri per l'impiego si sono confrontati con target e problematiche nuove, cercando risposte e costruendo procedure; attori con una storia consolidata di mutualità e solidarietà, tra cui tante organizzazioni del settore cooperativo, dell'associazionismo, del mondo religioso, nonché realtà spontanee e informali si sono ingaggiate nella sperimentazione di soluzioni; soggetti che fino a quel momento non avevano collaborato, se non sporadicamente, hanno stretto relazioni più forti, costruendo le basi per lo sviluppo di nuove progettualità; sono nate iniziative imprenditoriali per provare a dare risposte alla domanda di lavoro e di integrazione portata dalle persone accolte; si è sviluppato un intenso lavoro di comunità a cui, nel corso degli anni, erano state dedicate in molti casi sempre meno attenzioni, energie e risorse economiche; in alcuni contesti si è generato un prezioso bagaglio di competenze sul tema dell'accompagnamento di persone in condizione di fragilità e con reti sociali deboli, che ha contribuito ad arricchire la cultura locale della mutualità, della corresponsabilità e dell'inclusione.

In alcuni luoghi in particolare, soggetti della società civile e i rispettivi attori istituzionali hanno manifestato una crescente tensione alla costruzione di un sistema di risposte il più possibile organiche e coerenti che ha cercato di raccordare, laddove possibile, centri di accoglienza straordinaria, sistema di accoglienza ordinario e, in alcuni casi, anche successive progettualità per l'accompagnamento ad una crescente autonomia di vita delle persone.

La sperimentazione di azioni più strutturate di accoglienza e di processi di inclusione partecipati, attivati da reti composite di soggetti, ha inoltre contribuito a fornire prime evidenze di come i territori

³ Si fa qui riferimento alle funzioni svolte dai CAS (Centri di accoglienza straordinaria) e dallo SPRAR (Sistema di Protezione di Richiedenti Asilo e Rifugiati), oggi SIPROIMI (Sistema di Protezione per titolari di protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati)



possano affrontare i cambiamenti prodotti da fenomeni migratori globali, secondo una prospettiva di medio-lungo termine e con un'attenzione al rispetto delle dimensioni delle comunità interessate. Queste esperienze hanno, seppur in nuce, rappresentato un'occasione di positivo cambiamento delle stesse comunità, in alcuni casi interessate da decrescita demografica, da riduzione di servizi pubblici non più adeguati alle esigenze del ridotto bacino di utenza e quindi non più sostenibili, da sistemi economici in evoluzione e talvolta da settori produttivi in difficoltà per mancanza di manodopera da impiegare in mansioni non ambite dalla popolazione locale.

Complessivamente, la congiuntura attraversata dall'Italia tra il 2011 e il 2018 ha prodotto in alcuni contesti nuove forme di mobilitazione di attori pubblici e privati orientati alla costruzione di servizi e risposte inclusive e rivolte a tutte le fasce della popolazione. In questo frangente, molti cittadini, la maggioranza, si sono trovati all'incrocio di questi mutamenti: da un lato hanno assistito all'avvio di progetti di accoglienza senza sufficienti occasioni di informazione e talvolta possibilità di concertazione da parte dei loro amministratori, dall'altro sono stati spettatori di una forte semplificazione del tema nel dibattito pubblico, che non sempre ha favorito una lettura analitica e contestualizzata di quanto stava avvenendo⁴.

Con l'entrata in vigore della L.132/2018 e del decreto del 20/11/2018 per la modifica di compiti e dotazioni dei centri di prima accoglienza, i territori e il sistema di accoglienza sono stati chiamati a misurarsi con una nuova cornice di riferimento che progressivamente è andata ad incidere sull'assetto costruito, sia in termini di strategie di intervento, sia di integrazione tra misure pubbliche, sia di forme di tutela. All'iniziale incertezza generata dall'interpretazione della normativa, è seguita una fase di transizione in cui gli effetti della nuova legge sui percorsi delle persone accolte sono stati gestiti grazie alle risposte messe in campo dai territori stessi attraverso gli enti e le istituzioni già precedentemente coinvolti nell'accoglienza e con il concorso della società civile in varie forme, attivati o ri-attivatisi intorno ai bisogni delle persone.

⁴ More in Common, *Un'Italia frammentata*, 2018.



Il nuovo assetto, suscettibile di ulteriori cambiamenti e in fase di progressivo assestamento, ha limitato le forme di tutela e ridotto significativamente i servizi di assistenza generica e di inclusione, con un impatto non solo sulle persone accolte recentemente o di prossimo arrivo, ma anche sul consolidamento dei percorsi di autonomia già intrapresi da molti migranti e sulle dinamiche sociali a livello locale. La limitazione di misure di protezione e inclusione a gruppi specifici di titolari di protezione può generare casi di emarginazione e accrescere il numero di persone alla ricerca di forme di sussistenza attraverso l'insediamento in soluzioni abitative informali o la disponibilità ad occupazioni a rischio di sfruttamento⁵; infine i cittadini, lasciati soli nel leggere e gestire nei propri contesti di vita processi di trasformazione in atto a livello globale e locale, di cui le migrazioni sono una delle manifestazioni, rischiano di fermarsi su rappresentazioni parziali di questi fenomeni, condizionando la coesione sociale.

Dentro un quadro in fase di ridefinizione sia sul piano normativo, sia su quello dell'organizzazione del sistema di accoglienza, si è innestata la crisi prodotta dalla diffusione pandemica del Covid-19, generando, anche in questo ambito, un impatto potenzialmente rilevante su persone che vivono in condizioni di fragilità e marginalità, in particolare quante hanno un percorso migratorio alle spalle. Due sono gli ordini di problemi e di rischio a cui la crisi Covid-19 espone questo target: da un lato la prossimità fisica sia perché si tratta di persone spesso impiegate in occupazioni che si sono rivelate fondamentali nella fase di confinamento e che come tali autorizzate, sia perché le soluzioni abitative a cui molti di loro possono accedere non sempre consentono il rispetto delle misure di sanità pubblica previste; dall'altro il tema della povertà. Si è di fronte spesso a persone occupate nel settore informale e nelle tipologie contrattuali meno tutelate, cioè in quei lavori che potrebbero essere colpiti per primi dalla recessione indotta dall'epidemia perdendo la loro unica fonte di reddito, seppur saltuaria, ed esponendosi a condizioni di sempre maggiore marginalità o al rischio di irregolarità. Con specifico riferimento alla condizione dei migranti, si aggiungono anche le difficoltà legate all'accesso ai servizi di base per problematiche legate al rinnovo dei permessi.

⁵ Benchè siano previste misure per l'emersione dei rapporti di lavoro dal Decreto Rilancio del 13/05/2020, allo stato attuale non è possibile valutarne l'impatto. Inoltre, i settori di attività previsti non coprono tutti gli ambiti in cui si registrano forme di sfruttamento.



La condizione dettata dall'attuale crisi potrebbe quindi aumentare il grado di vulnerabilità di alcune fasce della popolazione, con particolare riferimento a quelle con background migratorio, esponendole al rischio di ulteriore emarginazione, a stigmi e pregiudizi sociali, con inevitabili ricadute sulla natura dei legami, personali e sociali.

Il quadro di contesto delineato e le prospettive di scenario che potrebbero determinarsi in conseguenza della crisi pandemica in atto, suggeriscono di sostenere l'operato di partenariati territoriali che abbiano sviluppato capacità di risposta nell'ambito dell'accoglienza e di favorire il rafforzamento di reti di protezione sociale partecipate e animate da diversi attori territoriali e rivolte in generale a persone in condizione di fragilità e in condizione o a rischio di marginalità, con attenzione prioritaria, ma non esclusiva a quelle con background migratorio.

Finalità generali e obiettivi specifici del bando

Il Bando è promosso dalla Fondazione Compagnia di San Paolo in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e con l'adesione della Fondazione De Mari. Si inserisce nelle Linee programmatiche 2020 della Fondazione Compagnia di San Paolo, nelle quali viene confermata la volontà di *"accompagnare e includere le persone in difficoltà o a rischio di fragilità in percorsi verso la più ampia autonomia possibile..."* e di *"...stimolare dinamiche di inclusione, coesione e solidarietà che riescano a coinvolgere soggetti plurimi e a volte inediti della comunità..."* sostenendo interventi che *"...attraverso una lettura multidimensionale delle fragilità..."* mirino alla costruzione di *"...risposte integrate ai bisogni"* e al rafforzamento *"...di partenariati territoriali inclusivi"*, così come in quelle delle altre Fondazioni sostenitrici.

Con riferimento al perimetro definito dalla cornice degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile fissati dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030, il Bando intende contribuire, in particolare, all'obiettivo 10 - *Ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i paesi - target 10.2 "Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro"*, sostenendo un processo che, a partire dalle risorse che i flussi migratori degli ultimi anni hanno prodotto sul fronte della società civile, del terzo settore



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Con l'adesione
della Fondazione De Mari

e degli enti pubblici, rafforzi le reti di supporto e favorisca la strutturazione di partenariati territoriali capaci di intercettare e orientare le domande portate da persone in condizione di fragilità e in condizione o a rischio di marginalità, con attenzione prioritaria, ma non esclusiva, a quelle con background migratorio.

Il Bando si pone i seguenti obiettivi specifici:

- promuovere lo sviluppo e il consolidamento di reti di protezione sociale, raccordando le realtà già presenti, affinché siano capaci di offrire e ottimizzare risposte a favore di persone in condizione di fragilità e in condizione o a rischio di marginalità, con particolare attenzione a quelle con background migratorio, integrando le misure esistenti con iniziative ritenute prioritarie e indispensabili;
- promuovere un'azione culturale a sostegno della costruzione di società inclusive e solidali, frutto di una riflessione sviluppata e articolata in modo corale dagli attori della comunità e amplificata da interlocutori autorevoli del territorio, con particolare attenzione ai rischi di colpevolizzazione della povertà;
- stimolare lo scambio di conoscenze, competenze e modalità operative maturate nell'ambito dell'accoglienza tra soggetti pubblici e del terzo settore, per capitalizzare l'esperienza acquisita dai diversi attori in questi anni sui temi dell'accompagnamento di persone in condizione di fragilità, della convivenza interculturale, dell'inclusione.

Destinatari dei progetti sostenuti nell'ambito del presente Bando sono:

- persone in condizione di fragilità e in condizione e/o a rischio di marginalità, con attenzione prioritaria, ancorché non esclusiva, a quelle con background migratorio (per quanto attiene alle persone con background migratorio si fa riferimento, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, a: migranti in attesa di formalizzazione della domanda d'asilo; richiedenti asilo e titolari di uno status di protezione umanitaria; titolari di uno status di protezione umanitaria a cui è stato riconosciuto un titolo di soggiorno recante la dicitura "casi speciali"; titolari del nuovo permesso di soggiorno per



“protezione speciale”; persone uscite o prossime all’uscita dai progetti di accoglienza con limitate e deboli reti di supporto);

- sistemi territoriali rappresentati da enti pubblici, soggetti del terzo settore e rappresentanze della società civile e altre realtà del territorio che, in un’ottica di welfare generativo, rafforzino forme di collaborazione e capacità di risposte a fronte di fenomeni di emarginazione, a favore di persone in condizione di fragilità e in condizione o a rischio di marginalità, con attenzione prioritaria a quelle con background migratorio;

- cittadini dei territori di riferimento che vengano accompagnati e sostenuti nella costruzione di pratiche a favore di una cultura inclusiva, solidale e ispirata a principi di corresponsabilità.

Il bando rappresenta una nuova iniziativa delle Fondazioni attraverso cui proseguire e sviluppare il loro impegno a favore dei territori e mettere a fattor comune le esperienze realizzate in altri contesti.

Fasi

Fase 1 – *Call for Ideas: presentazione dell’idea progettuale*

Si tratta di una prima fase in cui viene richiesto agli enti proponenti di illustrare sinteticamente la propria idea progettuale, compilando un apposito modulo e gli allegati richiesti su piattaforma entro il 30 luglio 2020.

Gli uffici delle Fondazioni procederanno a una prima selezione delle idee ritenute congrue e coerenti con quanto richiesto dal bando sulla base della documentazione prodotta entro il mese di settembre 2020.



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Con l’adesione
della Fondazione De Mari

Gli enti promotori delle proposte che avranno superato tale prima istruttoria verranno contattati via e-mail per accedere alla seconda fase del bando. Le proposte che non saranno oggetto di specifica comunicazione da parte della Fondazione Compagnia di San Paolo saranno da ritenersi escluse.

Fase 2 – Accompagnamento, progettazione di dettaglio e formalizzazione della richiesta completa.

Nel mese di settembre 2020 le proposte che avranno superato la prima fase di istruttoria saranno invitate a partecipare a un percorso di accompagnamento. Tale percorso, rivolto all'ente capofila e ai suoi partner (fino ad un massimo di tre enti per ogni proposta progettuale), avrà lo scopo di approfondire le linee guida del bando e le cornici di riferimento, e fornire strumenti e accompagnamento utili alla progettazione di dettaglio. La partecipazione al percorso di accompagnamento previsto in questa fase è da considerarsi indispensabile, pertanto è richiesta agli enti promotori la disponibilità a presenziare a questi momenti. Al termine del percorso, gli enti proponenti saranno quindi invitati a formalizzare la richiesta di contributo presentando un progetto dettagliato. La scadenza per la presentazione delle richieste della fase 2 sarà fissata entro il mese di ottobre 2020, termine entro il quale la pratica ROL (Richiesta On Line) dovrà essere chiusa e inoltrata online. Alla richiesta dovranno essere allegati, pena l'inammissibilità della proposta, i documenti progettuali predisposti secondo i format che saranno messi a disposizione dalla Fondazione Compagnia di San Paolo. Laddove ne riscontrassero la necessità, le Fondazioni si riservano di richiedere informazioni aggiuntive ai fini dell'istruttoria.

Le richieste debitamente formalizzate e presentate entro la scadenza indicata, verranno quindi sottoposte a ulteriore istruttoria, al fine di selezionare le proposte che saranno destinatarie di contributo. L'elenco delle iniziative selezionate sarà pubblicato sul sito www.compagniadisanpaolo.it. Successivamente le deliberazioni saranno formalizzate agli enti selezionati con comunicazioni scritte, per via telematica, riportanti l'entità del contributo deliberato e le istruzioni necessarie all'ottenimento dei fondi. È inteso che le iniziative non citate in tale elenco debbano ritenersi non selezionate e quindi escluse dall'attribuzione di contributi. L'assenza di citazione è conseguentemente da ritenersi come comunicazione informativa di esito negativo.



Scadenza: 30 luglio 2020

MISSIONE: Collaborare per l'inclusione

Territori inclusivi.

Il contributo sarà erogato all'ente capofila in tranches successive, di cui l'ultima a saldo al termine delle attività, secondo quanto indicato nella lettera di delibera e nei suoi allegati. Contestualmente all'approvazione del contributo, verrà comunicata la tipologia di accompagnamento e monitoraggio che verrà garantita durante l'intero sviluppo del progetto approvato.

Si precisa che le attività di accompagnamento e monitoraggio, analogamente al sostegno finanziario del progetto, costituiscono componenti integranti del sostegno delle Fondazioni; i promotori delle proposte selezionate dovranno assicurare massimo impegno e costanza nel seguire tali attività.

La partecipazione al bando implica l'accettazione dell'insindacabilità delle decisioni relative alla selezione delle idee progettuali e alla successiva assegnazione dei contributi.

Soggetti ammissibili

I progetti possono essere presentati in partenariato dai seguenti soggetti:

Comuni;

Unioni di Comuni;

Aziende Sanitarie Locali;

Enti gestori delle funzioni socio assistenziali;

altri enti pubblici;

Cooperative sociali e/o loro consorzi;

Associazioni di volontariato;

Associazioni di promozione sociale;



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

In collaborazione con
 **FONDAZIONE CRC**

Con l'adesione
della Fondazione De Mari

Scadenza: 30 luglio 2020

MISSIONE: Collaborare per l'inclusione

Territori inclusivi.

altri Enti del Terzo Settore;

altri soggetti che perseguono finalità sociali e/o di inclusione sociale.

È auspicato il coinvolgimento di altri soggetti della rete che contribuiscano a diverso titolo alla realizzazione del progetto. Tra questi possono essere comprese anche associazioni datoriali, reti di imprese, sindacati.

Come da regolamento vigente della Fondazione Compagnia di San Paolo e in coerenza con quelli delle altre Fondazioni sostenitrici, non potranno essere beneficiari di contributo le persone fisiche, gli enti con finalità di lucro e le imprese commerciali.

Per un approfondimento sui requisiti soggettivi e oggettivi indispensabili per la presentazione della richiesta di contributo si rimanda a quanto previsto nello Statuto, nel Regolamento per le Attività Istituzionali e nelle Linee applicative del Regolamento per le Attività Istituzionali della Fondazione Compagnia di San Paolo, coerenti con quelle delle altre Fondazioni sostenitrici.

Iniziative ammissibili

Le attività oggetto della richiesta dovranno essere realizzate sui territori del Piemonte e della Liguria e avere una durata compresa tra i 12 e i 18 mesi. Nel caso della Regione Piemonte, il Bando esclude il territorio della Città di Torino (già interessato da altre linee di intervento della Fondazione Compagnia di San Paolo).

I partenariati pubblico-privati, le cui competenze verranno descritte successivamente, dovranno presentare una proposta rivolta ad un territorio che rappresenti il possibile campo di azione delle iniziative successivamente descritte e individuato in relazione alla storia, alle reti e agli ambiti di competenza del raggruppamento.



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

In collaborazione con
 **FONDAZIONE CRC**

Con l'adesione
della Fondazione De Mari

E' considerato requisito di ammissibilità la presenza all'interno del partenariato di una o più amministrazioni locali e/o dell'Ente gestore delle funzioni socio assistenziali competente per il territorio di riferimento dell'iniziativa o parte di esso.

Contenuti specifici delle iniziative

I partenariati che intendono partecipare al presente Bando sono chiamati a presentare proposte capaci di sostenere e rafforzare lo sviluppo di reti che, a partire da una virtuosa collaborazione e sinergia tra enti pubblici, soggetti del Terzo Settore e altre risorse dei territori, siano in grado di fornire risposte multidimensionali ai bisogni individuali delle persone in condizione di fragilità e in condizione o a rischio di marginalità, con attenzione prioritaria, ma non esclusiva a quelle con background migratorio, combinando diverse tipologie di supporto in maniera flessibile e integrata.

Le richieste di contributo dovranno riguardare progetti le cui attività, attraverso il coinvolgimento della comunità di riferimento nei processi di ideazione e realizzazione degli interventi, siano principalmente riconducibili agli ambiti di intervento di seguito indicati:

- sviluppo e rafforzamento di partenariati territoriali pubblico/privati per il consolidamento, l'ottimizzazione e l'eventuale integrazione di reti di protezione sociale che, in una logica coordinata e multidimensionale, diano risposte a bisogni emergenti, rimandando a servizi specialistici laddove presenti, con l'obiettivo di favorire forme di cura, supporto legale, inclusione e accompagnamento delle persone in condizione di fragilità e in condizione o a rischio di marginalità, con attenzione prioritaria, ma non esclusiva a quelle con background migratorio, senza limitarne l'agency e la forza di reti sociali proprie, ma permettendo loro di accedere ad informazioni e servizi minimi per contenere/contrastare forme di emarginazione e monitorarne l'evoluzione dei percorsi;⁶

⁶ Si considerano ammissibili interventi in grado di fornire risposte minime a bisogni essenziali e orientamento specialistico a bisogni specifici; a titolo esemplificativo e non esaustivo si intendono interventi di accoglienza temporanea e di accompagnamento all'autonomia



- realizzazione di iniziative socio-culturali, con impiego di dispositivi o attivazione di interventi a favore delle comunità per sostenere l'analisi, il dibattito e il confronto sui cambiamenti economici, demografici, sociali e ambientali in corso, favorire la costruzione di reti relazionali anche ispirate al mutualismo, promuovere la coesione sociale;
- sistematizzazione del capitale di conoscenze e competenze maturato nei territori sui temi dell'accompagnamento e del sostegno a persone in condizione di fragilità e in condizione o a rischio di marginalità, con attenzione prioritaria, ma non esclusiva a quelle con background migratorio, attraverso occasioni strutturate di formazione e scambio rivolte a enti del terzo settore, servizi di enti pubblici e socio assistenziali, rappresentanze della società civile, anche orientate alla progettazione di nuove iniziative o alla riformulazione condivisa di altre già in essere.

Le strategie di intervento dovranno dimostrarsi innovative rispetto a:

- capacità di coinvolgimento dei territori, adottando processi che, sulla base di un approccio generalmente denominato *"whole of the community"*, si muovano dal basso mirando alla costruzione di società più inclusive attraverso il coinvolgimento di tutta la comunità, individuando e sviluppando soluzioni che, a partire dai bisogni di un target specifico, siano in grado di rispondere a quelli di un gruppo più ampio della comunità di cui sono parte;
- capacità di costruzione di sistemi territoriali che non si concentrino solo sul breve periodo ma agiscano con una tensione alla continuità e nella ricerca di forme di sostenibilità.

Si ricorda che, in un'ottica di ecologia di sistema, le proposte progettuali dovranno essere formulate in modo da inserirsi sinergicamente ed essere coerenti con gli interventi e i servizi promossi dal sistema pubblico e privato territoriale già esistenti, anche nell'ambito delle progettualità finanziate con fondi comunitari e nazionali in materia di inclusione sociale. In particolare, i progetti dovranno integrarsi con gli interventi attivi a livello regionale e territoriale negli ambiti del sostegno sociale e

socio-abitativa, azioni di cura in ambito psico socio sanitario; attività di orientamento e consulenza a carattere giuridico-legale, attività di orientamento ai servizi e alle opportunità del territorio con particolare riferimento all'inclusione socio-lavorativa.



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Con l'adesione
della Fondazione De Mari

sanitario, della formazione linguistica e professionale, dell'orientamento al lavoro, della tutela dei diritti, della mediazione linguistica e culturale, anche con riferimento all'evolversi dell'attuale crisi pandemica.

Titolarità delle iniziative e partenariati

Il bando si rivolge a partenariati pubblico-privati.

Per progetto in partenariato si intende un intervento realizzato congiuntamente da un soggetto capofila pubblico o privato (che formalizzerà la richiesta di contributo alla Fondazione Compagnia di San Paolo e, in caso di assegnazione, curerà i rapporti con la stessa) e da almeno due soggetti partner. Un ente partner è definito tale sulla base di un apporto sostanziale (non necessariamente in termini economici) nel processo di progettazione e realizzazione dell'iniziativa proposta; in ragione di tale apporto un ente partner è distinto da altri eventuali soggetti che possano comporre la rete attivata dall'iniziativa e che si qualificano come "soggetti della rete".

Il partenariato dovrà essere composto da almeno 2 partner, escluso il capofila, con la presenza al suo interno almeno di 1 ente pubblico e dai soggetti della rete, individuati in realtà aventi una comprovata esperienza in materia di tutela e accompagnamento di persone in condizione di fragilità e in condizione o a rischio di marginalità, con particolare attenzione a quelle con background migratorio.

Il partenariato dovrà essere fattivo e valorizzare i ruoli e le competenze di tutti gli enti promotori.

Si richiede che i rapporti tra capofila e partner di progetto vengano formalizzati - in termini di compiti, partecipazione economica e utilizzo delle risorse - in fase di progettazione finale degli interventi.



L'ente capofila e i partner dovranno avere i requisiti di ammissibilità indispensabili per la presentazione delle richieste. Solamente i soggetti membri del partenariato potranno essere destinatari di contributo.

Ogni ente potrà presentare in qualità di capofila un'unica proposta. Sarà tuttavia possibile partecipare in qualità di partner a più progetti presentati nell'ambito del presente bando.

Disposizioni finanziarie

La disponibilità complessiva per il presente bando è pari a **€ 1.210.000**.

La richiesta di contributo non potrà essere superiore al 75% dei costi totali e comunque non inferiore a € 50.000 e non superiore a € 150.000. Il costo del progetto e la relativa richiesta di contributo dovranno essere commisurate alla popolazione di riferimento del territorio, alle caratteristiche e al numero dei beneficiari identificati, e all'intensità delle azioni progettuali presentate a fronte dell'analisi del contesto e dei bisogni.

Alla copertura del restante 25% potranno concorrere autofinanziamenti, contributi pubblici e/o privati, donazione di beni, prestazioni professionali pro bono⁷, ecc. Non potrà essere valorizzata l'attività di volontariato non riconducibile a una prestazione professionale pro bono, ma potrà tuttavia essere esplicitata nella descrizione delle attività e costituirà elemento premiante nella valutazione del progetto. Il cofinanziamento dei costi del progetto da parte degli enti promotori può essere effettuato anche attraverso la messa a disposizione di personale utile ai fini dell'iniziativa. In merito alle modalità di valutazione dell'ammissibilità del cofinanziamento proposto da enti pubblici, si precisa che le prestazioni rientranti nell'impegno ordinario di personale strutturato dipendente di un ente pubblico potranno essere portate a cofinanziamento nella misura in cui siano

⁷ Per prestazioni professionali pro bono si intendono esclusivamente i servizi svolti da professionisti (avvocati, notai, commercialisti, ecc.) che scelgono di non far pagare la propria prestazione nell'ambito di una specifica attività del progetto, quantificando economicamente la propria prestazione in apposita nota.



referite esclusivamente al progetto proposto e con chiara indicazione (al momento della rendicontazione) della quota ad esso relativo.

Spese ammissibili

I costi ammissibili includono spese per personale o collaboratori, affitto di locali, acquisto di attrezzature o materiali, rimborsi spese a volontari, acquisto di beni e servizi, costi di comunicazione e diffusione, attività di coordinamento, costi indiretti (i costi per quest'ultima voce non potranno superare il 7% del budget totale). I costi per ristrutturazione e manutenzione di beni immobili e altri costi oggetto di ammortamento non potranno essere superiori al 20% del contributo; non sono considerati ammissibili i costi relativi all'acquisto di beni immobili. Inoltre, le prestazioni effettuate dal personale strutturato dipendente di un ente pubblico potranno essere presentate a valere sul contributo deliberato solo per prestazioni esclusivamente dedicate al progetto eccedenti l'attività ordinaria, previo invio di documentazione relativa.

Modalità di presentazione delle domande

Per presentare la candidatura al bando è obbligatorio utilizzare esclusivamente la procedura ROL richiesta on-line, nella sezione "Contributi" del sito della Fondazione Compagnia di San Paolo, accedendo all'apposita modulistica dedicata al bando per ciascuna fase del processo di selezione. Saranno disponibili il form dedicato alla Fase 1 del bando e i relativi allegati. Il form per la Fase 2 sarà accessibile solo agli enti che supereranno la Fase 1.

Documenti necessari

Fase 1

L'idea progettuale potrà essere presentata compilando il form specifico presente on line, unitamente agli allegati richiesti.



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Con l'adesione
della Fondazione De Mari

Scadenza: 30 luglio 2020

MISSIONE: Collaborare per l'inclusione

Territori inclusivi.

Fase 2

Le proposte che avranno superato la prima fase di istruttoria dovranno compilare il form del Bando Territori inclusivi unitamente agli allegati richiesti.

Si ricorda che la procedura offre la possibilità di allegare altra documentazione ritenuta utile.

Scadenza di presentazione delle domande

Il termine di presentazione delle proposte della prima fase è fissato entro le ore 14 di giovedì 30 luglio 2020. Entro tale termine sarà necessario chiudere e inviare la richiesta, debitamente firmata, tramite il sistema "R.O.L. Richiesta on-line" nel sito della Fondazione Compagnia di San Paolo.

Il termine di presentazione delle richieste di contributo della seconda fase è fissato nel mese di ottobre 2020. La data verrà comunicata successivamente.

Come data e ora di pervenimento della domanda farà fede la registrazione nel sistema R.O.L. della Fondazione Compagnia di San Paolo

Si raccomanda di concludere la compilazione della domanda in tempo utile alla sua corretta trasmissione digitale entro il termine.

Valutazione delle iniziative

CRITERI DI VALUTAZIONE - Fase 1 (Call for Ideas) - I seguenti principali criteri saranno utilizzati per la valutazione delle idee proposte nella Fase I di Call for Ideas:



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Con l'adesione
della Fondazione De Mari

Idea progettuale

Chiarezza della descrizione del territorio di intervento identificato, in termini di mappatura dei bisogni emergenti, delle risposte presenti, e degli attori attivi nell'ambito di intervento; chiarezza dell'idea progettuale; coerenza dell'idea con le finalità e i principi del bando.

Partenariato e reti

Composizione del partenariato e sua esperienza come raggruppamento, con particolare riferimento all'accompagnamento e al sostegno a persone in condizione di fragilità e in condizione o a rischio di marginalità, con particolare attenzione a quelle con background migratorio (particolare priorità verrà attribuita ai partenariati che hanno sviluppato una precedente esperienza di lavoro in rete); coinvolgimento di altri soggetti della rete che contribuiscono al progetto; esperienza e competenza di ogni partner e di ogni soggetto della rete sui temi dell'accompagnamento e del sostegno a persone in condizione di fragilità e in condizione o a rischio di marginalità, con particolare attenzione a quelle con background migratorio; complementarietà e sinergia tra i partner coinvolti.

Rilevanza

Rilevanza dell'idea in termini di capacità di risposta ai bisogni individuati, capacità di coinvolgimento della comunità del territorio di riferimento nella costruzione di percorsi inclusivi, e capacità di favorire la trasferibilità di conoscenze e competenze sviluppate sul territorio intorno al tema dell'accompagnamento e del sostegno a persone in condizione di fragilità e in condizione o a rischio di marginalità, con attenzione prioritaria, ma non esclusiva a quelle con background migratorio.

CRITERI DI VALUTAZIONE - Fase 2 - I seguenti principali criteri saranno utilizzati per la valutazione delle proposte progettuali presentate al termine della Fase II



Obiettivi

Chiara descrizione del progetto in merito a obiettivi, attività e persone a cui si rivolge l'iniziativa; coerenza delle azioni progettate con le finalità generali, i principi e gli obiettivi del bando;

Strategia

Chiarezza e articolazione del piano di progetto; rilevanza dell'iniziativa rispetto alla capacità di rispondere ai bisogni emergenti, alla capacità di coinvolgimento della comunità del territorio di riferimento nella costruzione di percorsi inclusivi, anche in termini di narrazione e alle modalità attraverso cui favorire la trasferibilità di conoscenze e competenze sviluppate sul territorio intorno al tema dell'accompagnamento e del sostegno a persone in condizione di fragilità e in condizione o a rischio di marginalità, con attenzione prioritaria, ma non esclusiva a quelle con background migratorio; coerenza e sinergia con le progettualità attive sul territorio relative a tematiche simili; elementi innovativi introdotti dal progetto; continuità e sostenibilità del progetto nel tempo.

Partenariato e rete

Esperienza, competenza e complementarietà dei soggetti coinvolti nel partenariato sui temi dell'accompagnamento e del sostegno a persone in condizione di fragilità e in condizione o a rischio di marginalità, con attenzione prioritaria, ma non esclusiva a quelle con background migratorio; coinvolgimento di altri soggetti che contribuiscono al progetto. Particolare priorità verrà attribuita ai partenariati che hanno sviluppato una precedente esperienza di lavoro in rete.

Budget

Coerenza del budget con il piano di attività e le dimensioni dell'intervento; coerenza del budget con le indicazioni del bando; coerenza del budget con l'ampiezza dei destinatari raggiunti dall'intervento; congruenza del contributo portato dal partenariato con le indicazioni del bando.

Esiti



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

In collaborazione con
 **FONDAZIONE CRC**

Con l'adesione
della Fondazione De Mari

Scadenza: 30 luglio 2020

MISSIONE: Collaborare per l'inclusione

Territori inclusivi.

La selezione avverrà, con modalità comparative, a insindacabile giudizio delle Fondazioni

Gli esiti della prima fase verranno comunicati entro il mese settembre 2020, mediante pubblicazione dell'elenco dei progetti selezionati nel sito della Fondazione Compagnia di San Paolo.

Gli esiti della seconda fase saranno pubblicati sul sito della Fondazione Compagnia di San Paolo. È inteso che le iniziative non citate in tale elenco debbono ritenersi non accolte e quindi escluse dall'attribuzione di contributo. Agli enti selezionati perverrà una successiva comunicazione con le necessarie indicazioni.

Modalità di rendicontazione

La rendicontazione delle proposte che avranno superato la seconda fase dovrà essere presentata mediante la compilazione della modulistica dedicata nel sistema R.O.L.

I soggetti selezionati dovranno rendicontare il progetto nella sua totalità e non soltanto la parte realizzata con il contributo delle Fondazioni. Il saldo del contributo non potrà in nessun caso essere superiore al 75% dei costi effettivamente sostenuti.

Eventuali diverse disposizioni potranno essere comunicate nella lettera di delibera.

Le Fondazioni potranno effettuare verifiche dirette o indirette sull'attuazione dell'iniziativa e sulle sue concrete ricadute.

Info di contatto

Informazioni e chiarimenti potranno essere richiesti all'indirizzo email: missioneinclusione@compagniadisanpaolo.it. Domande di natura tecnica sulla compilazione della ROL potranno essere poste all'indirizzo email assistenzarol@compagniadisanpaolo.it.



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Con l'adesione
della Fondazione De Mari

Questo bando partecipa al raggiungimento degli SDGs:



Scadenza: 30 luglio 2020

MISSIONE: Collaborare per l'inclusione

Territori inclusivi.

Bando promosso da



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

in collaborazione con



Con l'adesione della Fondazione De Mari

Corso Vittorio Emanuele II, 75 - 10128 Torino (Italia) / T: +39 011 5596911 / CF 00772450011

compagniadisanpaolo.it



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

In collaborazione con



Con l'adesione
della Fondazione De Mari